



## VERBALE DEL CDS DEL POR SARDEGNA DEL 12 FEBBRAIO 2003

Nei giorni 11 e 12 Febbraio 2003, alle ore 9,00, si è tenuta la riunione del CdS del POR Sardegna 2000/2006, convocata dal Presidente del Comitato l'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio, On. Avv. Italo Masala.

La riunione è stata articolata in due sessioni:

- 1) **l'11 Febbraio**, presso la Sala Biblioteca del Centro Regionale di Programmazione, si sono svolte le riunioni tecniche preparatorie, presiedute dall'Autorità di Gestione Dr. Gavino Pischedda. Ai lavori hanno partecipato inoltre i Responsabili degli Assi di sviluppo, i Responsabili e i Referenti di Misura, i Responsabili di Monitoraggio, i Rappresentanti dei Ministeri e della Commissione Europea competenti per materia;
- 2) il **12 Febbraio**, presso la Sala ex CISAPI, ora CRFP (Centro Regionale di Formazione Professionale) – Mulinu Becciu, Cagliari - si è svolta la riunione plenaria del CdS, alla quale hanno partecipato i componenti previsti dal Regolamento Interno, con il seguente **Ordine del Giorno**:

1. Approvazione Ordine del Giorno;
2. Valutazione intermedia: le prime considerazioni;
3. *Considerazioni sui risultati dell'autovalutazione*
4. III<sup>a</sup> Relazione di monitoraggio sulla Riserva di premialità del 4%;
  - a) Nota informativa sul criterio A.2.5: *qualità del sistema di valutazione degli interventi sul sistema occupazionale*
5. Rapporto semestrale sullo stato di attuazione del POR 2000/2006;
  - a. Aggiornamento sullo stato degli adempimenti nei settori strategici;
  - b. Stato di attuazione dei servizi per l'impiego
  - c. Informativa sul Piano di comunicazione
6. Adeguamento del Complemento di Programmazione;
7. Informativa sul Piano regionale d'azione: *Prevenzione del crimine e controllo di legalità sugli investimenti*;
8. Controllo di II° livello: metodologia e organizzazione del sistema;
9. Presa d'atto della Valutazione Ex ante Ambientale (VEA);
10. Informative POP 1994/99, Leader II, Rechar II;
11. Varie ed eventuali.

Sono presenti oltre al rappresentante dell'Autorità di Gestione, Dott. Gavino Pischedda e al Segretario del Comitato, Dr.ssa Graziella Pisu i seguenti Rappresentanti:

PER LA COMMISSIONE EUROPEA E PER I MINISTERI:

- DG Politica Regionale: Dr. Alessandro Rainoldi e Dr.ssa Olga Anghelakis;
- DG Agricoltura: Dr. Marcello Solazzi;
- DG Pesca: Dr.ssa Silvia Severi;
- DG Occupazione e Affari Sociali: Dr.ssa Liana Perneti;
- Ministero dell'Economia e delle Finanze – DPS - SFS: Dr.ssa Paola Ibba;
- Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento Provinciale del Tesoro – sezione di Cagliari: Dr.ssa Anna Luisa Pisano;
- Ministero dell'Economia e delle Finanze – IGRUE: Dr. Marco Piepoli;
- Ministero dell'Economia e delle Finanze - UVAL: Dr. Gianfranco Miozzi;
- Ministero Politiche Agricole e Forestali – Pesca – Dr. Plinio Conte (presente solo il giorno 11.2.2003 per la riunione preparatoria);
- Ministero Ambiente e Tutela del Territorio: Dr. Francesco Bella;
- Ministero Ambiente e Tutela del Territorio: Dr.ssa Federica Tarducci (Task Force presso Autorità Ambientale Regionale);
- Ministero Attività Produttive: Dr. A. Emilio Ciufo, Dr. Angelo Valtrani, Dr.ssa Natalia Iadarola, Dr.ssa Valentina Calcioli (IPI) e Dr.ssa Elena Ferrari (IRS);
- Presidenza Consiglio dei Ministri – Dipartimento Pari Opportunità: Dr.ssa Silvia Raudino;
- Ministero Interno: Dr.ssa Antonella Gallucci;
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali: Dr. Paolo Scarpellini (Sovrintendente regionale);
- Ministero del Lavoro: Sig. Antonio Palma e Dr.ssa Rosita Caputo.

PER L'AMMINISTRAZIONE REGIONALE:

Presidenza Giunta Regionale:

- Servizio per i Rapporti Internazionali, con l'Unione Europea e con lo Stato: Dr. Gianfranco Duranti e Dr.ssa Michela Farina;
- Staff del Presidente: Dr.ssa Anna Catte e Dr.ssa Marinuccia Sanna;
- Servizio Ispettivo: Dr. Ciro Angiolino, Ing. Ignazio Sau e Dr. Silvaldo Gadoni;

*Assessorato della Programmazione:*

- Staff dell'Assessore: Ing. Salvatore Desogus e Dr.ssa Cristina Manconi;
- Ufficio di Gabinetto: Dr.ssa Raffaella Melis e Dr. Antonello Piras

*i Direttori Generali degli Assessorati:*

- Programmazione e Bilancio: Dr.ssa Marcella Marchioni
- Agricoltura: Dr. Antonio Monni
- Difesa dell'Ambiente: Ing. Antonio Conti
- Difesa dell'Ambiente – Settore Pesca – Dr. Giampiero Corda
- Difesa dell'Ambiente – CFVA: Dr. Carlo Boni
- Lavori Pubblici: Ing. Edoardo Balzarini
- Enti Locali: Dr. Adamo Pili e Ing. Gabriele Asunis
- Industria: Dr. Nicola Casula
- Lavoro: Dr. Roberto Neroni
- Pubblica Istruzione: Dr. Pierluigi Leo
- AA.GG., Personale e Riforma della Regione: Dr. Costantino Nuvoli (Direttore Generale facente funzioni)
- AA.GG., Personale e Riforma della Regione- Servizio Organizzazione e Metodo del Personale: Dr.ssa Adriana Deidda
- Trasporti: Dr. Augusto Fadda
- Autorità Ambientale: Ing. Antonio Conti, Dr.ssa Carla Testa (Direttore del Servizio Sviluppo Sostenibile, Autorità Ambientale e Politiche Comunitarie) e Dott. Franco Corosu (Responsabile Settore Autorità Ambientale)
- Autorità di Pagamento: Dr. Ignazio Carta (Staff D.G.) e Dr.ssa Angela Lorenzoni (Servizio verifica programmi di spesa; Settore Programmi comunitari)

*del Centro Regionale di Programmazione:*

- Asse 1 e 5: Ing. Vincenzo Cossu
- Asse 2 e 3: Dr. Franco Ventroni e Sig.ra Giovanna Colombo
- Asse 6: Ing. Giovanni Vargiu e Ing. Alessandro Caredda
- Misura 4.4: Dr. Antonello Angius
- Responsabile per il Monitoraggio: Dr. Paolo Ottonello
- Responsabile della Misura 3.13: Dr. Gianfranco Montis
- Segreteria del CdS: Dr.ssa Elena Catte e Sig.ra Anna Floris;

PER LE PARTI ECONOMICHE E SOCIALI:

- Coldiretti regionale: Dr. Aldo Mattia
- CNA Sarda: Dr. Sandro Broccia
- Lega Cooperative: Dr. Antonio Pili
- Confindustria: Dr. Roberto Saba
- ANCI Sardegna: Dr.ssa Linetta Serri
- UPS: Dr. Mauro Contini
- CRPO: Dr.ssa Annamaria Aloï (Presidente) e Dr.ssa Paola Minerba (Componente)

Sono inoltre presenti la Dr.ssa Maria Giuseppina Pilo, Presidente della 2<sup>a</sup> Commissione consiliare "Politiche Comunitarie", il Dr. Raimondo Pusceddu, Vice Presidente e il Dr. Antonio Dessì, Funzionario della stessa; il Dr. Mario D'Ambrosio, Valutatore Indipendente e il Dr. Eugenio Corazza (ISRI); la Dr.ssa Alessandra

Saccoccia, Dr.ssa Medea Gambescia, Dr.ssa Chiara Campo, Dr.ssa Stefania Milia e Dr.ssa Nicoletta Ricciardulli per l'Assistenza Tecnica; la Dr.ssa Silvana Gaviano, Dr.ssa Rita Dore, Dr.ssa Antonietta Bussi e il Dr. Efisio Luigi Dentoni per la Corte dei Conti.

Il **Presidente** del Comitato, **On. Avv. Italo Masala**, dà avvio alla riunione rivolgendo un caloroso saluto ai partecipanti, e sottolineando, con orgoglio, la buona performance fatta registrare dalla Regione Sardegna che, al 31.12.02, superando del 72% la spesa programmata delle risorse del 2002, è risultata prima tra le regioni dell'Obiettivo 1 ad impegnare e spendere la dotazione finanziaria che proviene dalla Unione Europea attraverso il POR Sardegna.

Il Presidente del Comitato, sottolinea la necessità che sia i funzionari del Centro Regionale di Programmazione, che i Direttori Generali ed i Responsabili di misura seguano, con molta attenzione, il processo di attuazione dei PIT, avendo già sottoscritto gli Accordi di programma e i Protocolli d'intesa relativi ai 13 PIT approvati a valere sul Bando 2001, oltrechè approvato le nuove Linee guida per il bando PIT selezione 2002, la cui esecuzione potrebbe avere inizio già a partire dal 1° Marzo 2003. Ricorda, inoltre, che sono stati approvati tutti i Piani regionali con l'unica eccezione del Piano relativo alla Società dell'informazione, per il quale si attende l'approvazione dell'Amministrazione Centrale.

Diversi, comunque, sono i punti di criticità che condizionano il decollo definitivo di questa grande occasione che viene offerta alla Sardegna. In primo luogo la carenza delle strutture organizzative, compreso il Centro di Programmazione, per il quale la Giunta Regionale ha già approvato una direttiva che consentirà di risolvere, sia pure in parte, questo problema già nelle prossime settimane, mentre per gli altri Assessorati l'impegno è di fronteggiare la situazione nel migliore dei modi e in tempi brevi. Tra le criticità rientra anche la modifica dei Servizi per l'impiego, tuttora all'esame del Consiglio Regionale. La Giunta, infatti, dopo una lunga e complessa concertazione con le parti sociali ha finalmente riapprovato il provvedimento d'istituzione dei Centri per l'impiego e lo ha trasmesso al Consiglio Regionale per l'approvazione definitiva.

Il **Dott. Alessandro Rainoldi**, (CE - D.G. Politica Regionale) ringrazia tutta la struttura della Regione per il benvenuto, congratulandosi con la stessa per il lavoro di predisposizione e approvazione di una serie di documenti programmatici e strategici tra cui, in particolare, il Piano dei rifiuti e il Piano Regionale per l'innovazione, primo ad essere validato a livello di Quadro Comunitario di Sostegno. Contestualmente, coglie l'occasione per rinnovare l'invito ad affrontare e risolvere, in tempi brevi, alcuni aspetti critici persistenti. In primo luogo, il problema del rafforzamento delle strutture organizzative, specie del Centro Regionale di Programmazione, già emerso in occasione degli incontri annuali del 2001 e del 2002, e che pertanto non dovrà più apparire all'ordine del giorno dei prossimi incontri. Prende atto dell'impegno formalmente assunto dalla stessa Giunta Regionale a garantire tale rafforzamento, nell'arco di due mesi. Il secondo punto critico riguarda lo stato di attuazione dei servizi per l'impiego e a tale proposito invita il CdS a prendere atto dell'impegno della Giunta di raggiungere, entro la data del 30.06.03, l'obiettivo della costituzione e del funzionamento di tutti i Centri per l'impiego, ed a verificare che tale data sia veramente rispettata.

Il Dott. Rainoldi, pur confermando che in termini di certificazioni di spesa la Sardegna è la regione che ha superato più delle altre gli obiettivi quantitativi del 2002, per quanto riguarda il FESR, raccomanda che il CdS lanci dei segnali che consentano di arrivare alla fine del 2003 con una maggiore sicurezza rispetto al disimpegno automatico, preparandosi, quindi, in maniera ottimale, alla revisione di metà percorso. Ciò significa che se a fine 2002 delle 54 misure del POR, 10 non hanno ancora assunto impegni e molte altre hanno registrato una bassa percentuale di pagamenti, è necessario arrivare alle prossime scadenze con tutte le misure attivate, in modo da avere tutti gli strumenti a disposizione per raggiungere non solo gli obiettivi quantitativi, ma soprattutto quelli qualitativi.

Pertanto, il Dott. Rainoldi, chiede al Comitato ed all'Autorità di Gestione l'obiettivo di attivare tutte le misure del POR, entro la metà del 2003, in modo da poter capire nel secondo semestre cosa potenziare e ciò che è meglio eliminare. Tra le cause della mancata attivazione di alcune misure, si rileva l'attuazione demandata a strutture ed enti non regionali, come ad esempio gli Enti Locali, ovvero altri organismi che evidentemente hanno bisogno di essere sostenuti a livello tecnico per operare. A tal fine, si considera necessario valutare le modalità di attivazione delle risorse della misura di Assistenza Tecnica del POR, finalizzate a fornire assistenza agli organismi del territorio, beneficiari finali e soggetti attuatori delle azioni del POR; segnala che gli stessi organismi possono ricorrere anche alle azioni previste dal Programma Nazionale di Assistenza Tecnica. Si ritiene, dunque, opportuna un'attività di coordinamento fra gli eventuali servizi di assistenza tecnica attivati, nonché la definizione di una tempistica per il loro utilizzo secondo un calendario di attuazione vincolante: questo esercizio deve portare a riprogrammare le risorse, anche in maniera automatica, a favore di quei beneficiari finali e soggetti attuatori che hanno rispettato la tempistica prevista. A conclusione del suo intervento, il Dott. Rainoldi, propone al Comitato di dare mandato all'Autorità di Gestione di garantire, per quelle misure e per quegli interventi che sono attuati da Enti Locali, un meccanismo di assistenza tecnica, in raccordo con il PON ATAS. Tale attività può essere accompagnata da una normativa che prevede da un lato la riprogrammazione automatica delle risorse trasferite e dall'altro un sistema di premialità per gli Enti che raggiungono il risultato.

La **Dott.ssa Paola Ibba**, (Capofila del Ministero dell'Economia e delle Finanze) congratulandosi con la Regione per lo sforzo compiuto per evitare il disimpegno automatico ricorda che la sfida per il 2003 è ancora più grande, dettata dalla necessità di certificare, alla fine del 2003 una spesa maggiore non potendosi più detrarre l'anticipo del 7% - senza dimenticare la qualità e l'efficacia degli interventi. Dall'analisi effettuata e condivisa con la Regione sull'andamento delle misure, si è rilevata una situazione generalmente buona per la Regione Sardegna. Infatti, più del 50% delle risorse sono relative a misure considerate efficienti, il restante 47% - 48% a misure che necessitano di alcuni correttivi ma con un andamento che si può considerare abbastanza buono, mentre le misure veramente critiche corrispondono all'1,8% del costo totale. E' da evidenziare però che nella seconda fascia, si collocano una serie di misure, classificate con "*uguale meno*", ai limiti della grave criticità, per le quali è necessario adottare correttivi in tempi brevissimi. Rileva che in alcuni casi la Regione ha già provveduto a

pensare ad una riprogrammazione o, comunque, ad apportare delle modifiche del Complemento che ne assicurino un'attuazione spedita. La Dott.ssa Ibba, evidenzia inoltre la possibilità per le Regioni di avvalersi di un'assistenza da parte delle Amministrazioni centrali, attraverso l'attivazione di gruppi tecnici, come già accaduto per l'Asse I, sul quale è già stato avviato un gruppo tecnico per approfondire le problematiche dell'acqua.

Inoltre, concordando sulla necessità, già rilevata dal Dott. Rainoldi, di un potenziamento dell'assistenza tecnica anche agli Enti Locali, soprattutto se coinvolti nei progetti integrati, fa rilevare il supporto che le Amministrazioni centrali potranno fornire alle Regioni con azioni di assistenza tecnica a valere sul PON ATAS.

In tal senso si sono già attivati il Ministero del Lavoro e il Ministero dei Beni Culturali, quest'ultimo offrendo un servizio di assistenza tecnica alle Sovrintendenze, sancito, eventualmente, all'interno di un Accordo di Programma con la Regione, a garanzia di una maggiore efficacia ed efficienza nell'attuazione delle misure.

Il **Presidente** del Comitato, rassicura gli intervenuti che la Regione sta elaborando un programma per la fornitura di servizi di Assistenza Tecnica alle Province, agli Enti attuatori, che preveda attività di animazione, di formazione, grazie al contributo del FORMEZ, nonché di aiuto alla predisposizione e impostazione dei progetti al fine di garantire coerenza con le Linee guida per la selezione PIT 2002, già approvate.

Si procede all'esame dell'Ordine del giorno.

## **1. Approvazione Ordine del Giorno**

Il CdS approva l'Ordine del giorno integrato riportato nella prima pagina.

## **2. Valutazione intermedia: le prime considerazioni**

Il **Dott. Mario D'Ambrosio** (Valutatore Indipendente) procede all'illustrazione della "Valutazione Intermedia" - la cui documentazione è contenuta all'interno di un CD Rom - confermando i risultati apprezzabili fatti registrare dal POR Sardegna sia in termini di impegni, che di pagamenti. Dopo aver esposto sinteticamente i dati procedurali di avanzamento delle Misure ha segnalato la necessità di un'accelerazione degli adempimenti procedurali e l'opportunità di mantenere costante l'attività di spesa allo scopo di conseguire gli obiettivi programmatici prefissati. L'AdG conferma l'impegno ad attivare tutte le Misure del POR in tempi ragionevoli (entro il 30.06.2003). Il Valutatore ha illustrato altresì gli esiti della ricognizione condotta sui bandi, in particolare sui criteri di ammissibilità e di selezione, sulla ponderazione degli stessi criteri in fase di valutazione e sul loro grado di coerenza con gli obiettivi specifici del Programma mettendo in luce come in alcuni casi tale coerenza non sia soddisfatta. La Commissione richiede per la prossima seduta del CdS un approfondimento di questa analisi di coerenza tra criteri di selezione e obiettivi specifici del POR e del QCS per le misure che sono state

attivate, la rilevazione dei primi risultati ed impatti e un capitolo tematico sull'ambiente.

Il **Dott. Corazza** (Valutatore Indipendente) sottolineando la necessità di analizzare l'*andamento della spesa* rispetto al programmato, procede ad una prima analisi della dislocazione della stessa sulle diverse misure. Attraverso il supporto di grafici, esamina e confronta la distribuzione dei pagamenti, così come previsti dal POR e così come risultano dalla spesa realmente sostenuta al 31 dicembre 2002. Dal confronto è possibile osservare che le misure concentrate nelle prime cinque posizioni del grafico relativo alla spesa programmata, come ad esempio 1.1, 4.1, 1.3, 1.4, si ritrovano anche nel grafico della spesa realmente sostenuta fino ad oggi.

In particolare, le prime due misure, che nel programmato rappresentano il 26% delle risorse, da sole coprono il 43,7% della spesa reale, corrispondente a circa metà dell'attuazione del programma.

Complessivamente delle 54 misure previste, alla data del 30 settembre 2002, solo 27 raggiungono il proprio livello di disimpegno.

Con riferimento alla distribuzione delle risorse del POR secondo le tipologie di intervento classificate, risulta che nel programmato le infrastrutture di base rappresentano il 48,8%, il settore produttivo il 32%, le risorse umane il 18,4%. Questa distribuzione delle risorse per tipologie di intervento viene sostanzialmente confermata dall'andamento della spesa prodotta fino ad oggi. In particolare, ci sono tre casi in cui gli impegni superano il programmato: gli aiuti al settore dell'artigianato, le infrastrutture dei trasporti e le infrastrutture ambientali, mentre, tra le tipologie di intervento in sofferenza, si distinguono gli aiuti al turismo, per i quali si raggiunge appena il 10% della spesa programmata.

Il **Dott. Mario D'Ambrosio** riprende la parola per illustrare l'analisi condotta sui criteri di ammissibilità e i criteri di selezione stabiliti dal Complemento di Programmazione e confrontati con quelli definiti e applicati nei bandi di gara.

Dall'analisi emerge che i *criteri di ammissibilità* non sempre sono adeguatamente descritti nel Complemento di Programmazione, soprattutto per il fatto che in esso non viene mai indicato il procedimento di gara da adottare. Di conseguenza, spesso, in fase di formulazione del bando, si ritrovano insieme criteri di ammissibilità relativi al soggetto attuatore, con criteri di ammissibilità riguardanti il progetto presentato.

Relativamente ai *criteri di selezione* si può affermare che, anche se la maggior parte di quelli previsti dai bandi di gara sono corrispondenti ai criteri di selezione come indicati dal Complemento, il problema è rappresentato dalle griglie di valutazione utilizzate, nelle quali, non sempre, i punteggi vengono attribuiti con peso adeguato. Dopo aver analizzato alcuni esempi relativi al FESR, esaminati rispetto al criterio della "cantierabilità", il Valutatore Indipendente dimostra che spesso i progetti vincenti, o comunque collocati nella parte alta della graduatoria, non hanno coerenza interna rispetto al criterio di selezione della "cantierabilità".

Alle medesime conclusioni si giunge analizzando i criteri di selezione e le griglie di valutazione sia del FEOGA, sia dell'FSE, per i quali, ovviamente, non si parla di cantierabilità, ma si esaminano criteri connessi con l'obiettivo della misura. Ad esempio per il FEOGA i criteri da misurare sono relativi allo sviluppo dell'occupazione in agricoltura, soprattutto giovanile e femminile, e il consolidamento delle imprese esistenti.

Il Dott. Mario D'Ambrosio conclude il proprio intervento facendo rilevare una mancata, ma necessaria trasparenza nella pubblicazione dei risultati di gara che, spesso, riportano solo i punteggi complessivi ottenuti da ciascun intervento, suggerendo che sarebbe opportuno pubblicare l'intera griglia di valutazione.

Il **Dott. Gavino Pischedda** (Direttore del Centro Regionale di Programmazione) sottolineando l'importanza dell'esercizio dell'autovalutazione ai fini di un ragionamento generale sulla riprogrammazione del POR, passa la parola alla Dott.ssa Paola Ibba, per analizzare il punto 3 dell'ordine del giorno: "*Considerazioni sui risultati dell'autovalutazione*".

### **3. Considerazioni sui risultati dell'autovalutazione**

La **Dott.ssa Paola Ibba**, (Ministero dell'Economia e delle Finanze) illustra la metodologia utilizzata nell'esercizio di autovalutazione delle misure condotte dal MEF. Sulla base dell'autovalutazione trasmessa dalla Regione Sardegna il Ministero (SFS e UVAL) con il supporto dell'UVAL ha effettuato un'analisi dei programmi regionali valutandoli trasversalmente per Asse e per misure omogenee. Per ciascun Programma, le misure appartenenti a ciascun Asse sono state classificate in tre categorie – caratterizzate dalla combinazione di tre segni (*più, uguale, meno*) – differenziate da stato di attuazione: soddisfacente, critico o compromesso.

Ribadisce che per il POR Sardegna è stata rilevata la presenza di gravi criticità per meno del 2% delle Misure e sollecita la rapida adozione di correttivi per quelle misure valutate ai limiti della soglia critica, pur rilevando che la Regione Sardegna si sta attivando al fine di superare le criticità sia adottando dei correttivi per alcune misure, sia riflettendo sull'eventualità di riprogrammare le più critiche. Evidenzia l'opportunità di avvalersi del contributo e del supporto del Valutatore indipendente per la verifica della qualità della spesa, anche nell'ottica della razionalizzazione del sistema degli incentivi.

La **Dott.ssa Olga Anghelakis** (CE - DG Politiche Regionali) concorda con la Dott.ssa Ibba nel rivolgere al Valutatore l'invito ad approfondire i criteri di valutazione e di inammissibilità degli interventi relativi alle misure che hanno dimostrato la maggior capacità di spesa e che quindi contano attualmente per il 50 per cento del programma. In particolare sarebbe apprezzabile poter disporre di conclusioni sulle singole misure relativamente alla pertinenza di questi criteri di selezione con quelli che sono gli obiettivi specifici del programma e del QCS in modo da poter orientare in base a questi elementi la prossima riprogrammazione.

A commento di quanto esposto dal Valutatore al punto precedente, la Dott.ssa Anghelakis chiede inoltre al Valutatore di poter disporre per il prossimo CdS di

informazioni relative all'ambiente, considerato una priorità trasversale dell'intero programma, e inoltre invita l'AdG ad avvalersi delle conclusioni contenute nell'aggiornamento della *Valutazione ex ante Ambientale*, ed a presentare una proposta di integrazione della batteria di indicatori e dei criteri di ammissibilità e selezione con gli indicatori ed i criteri di sostenibilità ambientali individuati.

Il **Dott. Gianfranco Miozzi** (UVAL), sottolinea l'importanza di aver aperto il CdS con le indicazioni delle prime valutazioni del Valutatore indipendente, ritenendola una prassi operativa e metodologica da adottare anche nel futuro, soffermandosi, in particolare, sul fatto che in due anni e mezzo dall'avvio del Programma, al di là dei progetti coerenti, è stato impegnato forse il 15% della dotazione finanziaria disponibile, e i tempi procedurali risultano assolutamente inadeguati per poter dare garanzie per il futuro. Ma la Regione Sardegna ha mostrato una capacità di reazione tale da poter determinare un andamento diverso per il futuro a condizione che avvenga quanto già indicato dal Presidente del Comitato, e cioè che la Regione si doti di una struttura organizzativa nuova, più efficiente.

Inoltre, il Dott. Miozzi sottolinea l'importanza del rapporto stabilitosi tra la Regione e il Valutatore indipendente, elogiando il lavoro prezioso che quest'ultimo sta fornendo alla Regione nell'affrontare in modo approfondito tutti gli aspetti utili alla riprogrammazione del POR.

Pertanto, invita l'Amministrazione ad intensificare i rapporti con il Valutatore, considerandolo non come un'antagonista, ma come un soggetto che affianca la Regione, i rappresentanti operativi delle misure e i dirigenti regionali, fornendo costantemente una preziosa informazione.

Il Dott. Miozzi ricorda, inoltre, che il 2003 è l'ultimo anno entro cui la Regione, può ripensare a come riprogrammare il POR e le sue misure. Pertanto, è necessario prestare maggiore attenzione agli aspetti qualitativi, piuttosto che concentrarsi solo sui livelli di spesa. I fondi della Comunità, i fondi nazionali e i fondi regionali, sono volti, infatti, a creare le condizioni per mantenere lo sviluppo economico già innestato nella regione e misurato da una serie di indicatori il cui miglioramento dovrebbe essere un aspetto strategico nell'attuazione del POR.

Infine, il Ministero dell'Economia auspica per il futuro che per tutte le Regioni la valutazione diventi prassi ordinaria nell'attività dell'Amministrazione Regionale.

A conclusione dell'intervento il Dott. Miozzi formula una proposta: far sì che presso il Centro Regionale di Programmazione si possano organizzare, al di là degli incontri tecnici del CdS, degli incontri periodici con il Valutatore e gli uffici regionali, su specifici aspetti portati all'attenzione dai responsabili di misura.

La **Dott.ssa Silvia Severi** (CE - DG Pesca) dopo aver ringraziato il Valutatore per l'esposizione puntuale nella presentazione delle prime considerazioni, suggerisce di tener conto dell'attività di valutazione realizzata nell'ambito del PON Pesca, articolato su una serie di misure che hanno stretta attinenza con le misure pesca del POR Sardegna, sottolineando che tale raccordo consentirebbe di avere una più completa visione di insieme.

Il **Dott. Francesco Bella** (Ministero Ambiente e Tutela del Territorio) ricorda che sono stati formalizzati alcuni documenti per la redazione del Rapporto di valutazione intermedia, a cura dell'UVAL e della rete dell'Autorità ambientale, che hanno definito gli indirizzi per la valutazione degli aspetti ambientali nel Rapporto intermedio.

Il Dott. Francesco Bella invita a tener conto, nella redazione definitiva del Rapporto di valutazione intermedia, delle indicazioni fornite in quel documento, ricordando che il documento in questione auspicava una collaborazione continua tra l'Autorità di Gestione, il Valutatore indipendente e l'Autorità ambientale sin dalle fasi iniziali del processo di valutazione intermedio, e prevedeva l'opportunità di formalizzare i rapporti di cooperazione tra i tre soggetti attraverso dei memorandum e dei protocolli di intesa.

Pertanto il Dott. Francesco Bella invita a verificare la possibilità di dare corretta attuazione alle indicazioni formulate, al fine di assicurare un contributo concreto da parte dell'Autorità ambientale nella redazione del Rapporto di valutazione, nell'integrazione degli aspetti ambientali.

A proposito della mancata definizione in molte misure, dei criteri di selezione di carattere ambientale, ritiene opportuno segnalare che l'aggiornamento della Valutazione Ex-ante Ambientale fornisce indicazioni molto importanti, non solo in termini di indicatori da utilizzare ai fini della valutazione degli effetti ambientali in tutte le diverse misure, ma anche ai fini della precisazione dei criteri di selezione come indicato dalla Commissione.

Il Dott. Francesco Bella rivolge l'invito a tener conto delle indicazioni contenute nell'aggiornamento della Valutazione *ex ante* ambientale, da utilizzarsi anche per l'implementazione delle schede di misura, sin dal prossimo CdS.

Il **Dott. Franco Corosu**, (Autorità Ambientale) in relazione ai rapporti con il Valutatore indipendente ricorda che è già in atto un rapporto di collaborazione.

Nel rispetto dell'ordine del giorno, il Dott. Corosu, rimanda la trattazione degli aspetti sulla *Valutazione ex ante Ambientale*, tra cui l'integrazione della sostenibilità ambientale nelle varie misure.

Il **Dott. Marco Piepoli**, (IGRUE) pone l'attenzione sul fatto che le importanti considerazioni del Valutatore indipendente, sono a disposizione dell'Autorità di Gestione anche attraverso il monitoraggio procedurale. Quest'ultimo, pur essendo un monitoraggio innovativo ancora in fase di sperimentazione, ha consentito al Ministero dell'Economia e delle Finanze, come IGRUE, di ricevere i dati della Regione Sardegna, risultati qualitativamente abbastanza soddisfacenti. Il monitoraggio procedurale consta essenzialmente di due fasi: una fase di attuazione e una fase previsionale che consente di elaborare delle simulazioni su quello che sarà lo stato di attuazione del programma per esempio alla data del 31 dicembre 2004.

Pertanto il Dott. Piepoli rivolge all'Autorità di Gestione l'invito a sensibilizzare i Responsabili di misura sull'utilizzo di questo strumento che consente di avere riscontro immediato sullo stato dell'arte dei programmi, sui bandi e sui movimenti finanziari.

Il Dott. Piepoli, inoltre, ritiene opportuno porre l'attenzione anche sugli aspetti del monitoraggio fisico che è da considerarsi uno strumento indispensabile nella fase di programmazione e nella determinazione dei valori all'atto dell'impegno. Di conseguenza, invita la Regione ad attuare adeguatamente il monitoraggio attraverso il corretto utilizzo del sistema Monit 2000, sviluppato dall'IGRUE.

Il **Dott. Marcello Solazzi**, (CE - DG Agricoltura) ritiene molto complessa la riprogrammazione per il settore agricolo, soprattutto per ciò che concerne la scelta delle singole misure del FEOGA che, oltre agli aspetti tradizionali dell'agricoltura, devono considerare la visione più generale dello sviluppo rurale. E' importante, tuttavia, prestare particolare attenzione ad eventuali "campanelli d'allarme" per evitare la perdita di risorse. Auspica un controllo costante da parte dall'Assessorato competente, al fine di evidenziare le criticità e porre rimedio in tempo.

Il **Dott. Gavino Pischedda**, ringrazia per le proposte avanzate dal Valutatore indipendente e da tutti coloro che sono intervenuti. In particolare condivide l'intervento del Dr. Miozzi che evidenzia l'esigenza, emersa anche durante la riunione tecnica, di incontri mirati per analizzare le criticità relative ad alcune misure che potranno essere svolti prima del CdS del QCS coinvolgendo vari soggetti a livello regionale e nazionale. Rivolge un ringraziamento particolare al rappresentante dell'IGRUE per il preciso riferimento all'importanza del sistema di monitoraggio, confermando l'impegno della Regione Sardegna ad utilizzare appieno il sistema Monit per la prossima scadenza di monitoraggio.

Evidenzia in generale l'importanza del sistema Monit al fine di una puntuale conoscenza ed una migliore gestione delle misure da un punto di vista finanziario, fisico e procedurale, e in particolare il contributo che il sistema potrà fornire al Valutatore indipendente che, entro metà anno, dovrà effettuare la valutazione di metà periodo.

#### **4. III relazione di monitoraggio sulla riserva di premialità del 4%**

Il **Dott. Piero Tavera** evidenzia che, sebbene si tratti della terza Relazione, è la prima volta che l'argomento viene trattato in sede di CdS, in seduta plenaria. Le scadenze delle precedenti relazioni non coincidevano con le riunioni del CdS, pertanto, per la loro approvazione si è adottata la procedura scritta. Ricorda che la premialità è prevista dall'art. 44 del Reg. 1260/99, che prevede l'assegnazione di risorse aggiuntive per quei Programmi che dimostrano, a metà percorso, di avere raggiunto delle *performance* soddisfacenti, in termini di efficacia e di efficienza, sia gestionale che finanziaria.

Ricorda che questa relazione è l'ultima intermedia, prima di quella finale prevista per il 31 luglio 2003. La premialità viene raggiunta se vengono rispettati almeno sei degli otto parametri, di cui quattro obbligatori.

Il criterio di efficacia, *realizzazione fisica*, è obbligatorio, e prevede il raggiungimento del *target* previsto nel CdP al 30.06.2003 per un insieme di misure di valore complessivo pari almeno al 50% del costo totale del Programma Operativo. Si è provveduto ad individuare e quantificare *ex ante* i *target* di metà percorso del suddetto

insieme di misure, e al 30 giugno 2003 si verificherà se questi *indicatori obiettivo* sono stati raggiunti per almeno l'80%. Il Dott. Tavera ricorda che la revisione degli indicatori fisici di realizzazione è stata completata alla data del 31 luglio 2002, così come previsto dalle procedure del QCS.

Per quanto riguarda il primo dei criteri di gestione, *qualità del sistema di indicatori e sistemi di monitoraggio*, obbligatorio, si ritiene che sia già stato soddisfatto, in quanto il set di indicatori proposto fa riferimento alla lista comune individuata e integrata con alcuni indicatori locali e il sistema di monitoraggio fa riferimento al programma Monit 2000.

Con riferimento al terzo criterio, *qualità del sistema di controllo*, si specifica che la Giunta Regionale con la Delibera del 1° agosto 2002 ha provveduto ad attribuire definitivamente i compiti e le funzioni attinenti il controllo di II livello, sul tema è previsto uno specifico punto all'Ordine del giorno.

Il quarto criterio, *qualità dei criteri di selezione*, è un criterio abbastanza complesso ed articolato, che si basa sulla valutazione della selezione delle singole operazioni. Il criterio si ritiene raggiunto quando almeno il 60% degli impegni assunti, al 30 giugno 2003, sia riferito a progetti di determinati importi, scelti o definiti in base ad analisi di fattibilità tecnico economica, oppure quando almeno il 50% degli impegni siano stati assunti tenendo conto dei criteri di sostenibilità ambientale ed il 30% tenendo conto delle pari opportunità. Il Dott. Tavera sottolinea che per l'analisi di questo criterio sarà molto utile il lavoro svolto dal Valutatore sull'analisi delle procedure di valutazione dei progetti.

Si può affermare di aver soddisfatto il criterio "*qualità del sistema di valutazione in itinere*" in quanto si è provveduto all'affidamento del servizio entro i termini stabiliti, 31 dicembre 2001, e l'attività di valutazione è in corso secondo le indicazioni metodologiche ed i criteri di qualità previsti a livello di Quadro Comunitario di Sostegno.

Per quanto riguarda l'ulteriore criterio *qualità del sistema di valutazione degli effetti sull'occupazione*, è prevista una specifica relazione.

Con riferimento ai *criteri finanziari* si distinguono due parametri. Il piano finanziario che prevede il soddisfacimento della cosiddetta regola N + 2 entro il 30 settembre 2003; il criterio *finanza di progetto* che prevede la selezione di almeno 4 progetti con il meccanismo del *project financing*. Da un primo esame non si riscontra la selezione di progetti con le suddette caratteristiche.

La **Sig.ra Giovanna Vicini Colombo** (Referente Regionale Pari Opportunità) riferisce sull'indicatore A 2.5 "*Qualità del sistema di valutazione degli effetti sull'occupazione*" che, ancorché non obbligatorio, è stato ritenuto importante soprattutto per acquisire informazioni su alcuni aspetti rilevanti del mercato del lavoro che possano fornire utili indicazioni all'Autorità di Gestione ed ai *partner* istituzionali ed economici. La presentazione al CdS dello stato di attuazione della ricerca e l'inserimento del rapporto sulla rete informativa regionale è uno dei requisiti richiesti per assolvere al criterio di premialità. Il *report*, presentato entro dicembre 2002, definisce le aree

territoriali prescelte per l'indagine, cioè l'area urbana di Cagliari ed un'area dell'*hinterland* corrispondente al PIT Oristano 3 (46 Comuni di piccolissime dimensioni); queste aree saranno indagate relativamente alle principali dimensioni qualitative dell'occupazione assunte come oggetto prioritario di osservazione e valutazione ovvero, il lavoro non regolare, le tipologie di impiego e la partecipazione femminile al mercato del lavoro. Le misure selezionate per la valutazione sono sia nell'ambito del POP 1994 - 1999 che del POR 2000 - 2006 e riguardano interventi non direttamente finalizzati alla creazione di occupazione, anche se il loro impatto sul mercato del lavoro, benché non immediato, né facilmente individuabile, può essere rilevante sia in termini qualitativi che quantitativi.

Il Dipartimento di Ricerche Economiche e Sociali dell'Università di Cagliari, incaricato per la ricerca, ha già pressoché concluso la prima fase con la predisposizione di un *cataste* completo delle imprese che hanno beneficiato direttamente e indirettamente delle risorse finanziarie dei programmi operativi cofinanziati dall'Unione Europea. Ha inoltre predisposto un questionario strutturato che sarà somministrato a partire dalla settimana corrente ad un campione di imprese.

L'archivio degli interventi finanziati e l'archivio dei lavoratori e delle lavoratrici, cioè dei destinatari finali degli interventi, saranno completati al termine della rilevazione sul campo, cioè entro marzo. A questo farà seguito l'analisi dell'impatto sul mercato del lavoro in Sardegna, sulla sua struttura e sui cambiamenti avvenuti. Possiamo dire che in questi anni i cambiamenti più significativi sono relativi a una forte espansione dell'occupazione femminile, un netto aumento del lavoro temporaneo e dell'impiego a tempo parziale, una crescita ampia del settore terziario nel quale si concentra oltre il 68% dell'occupazione totale, a fronte di una ininterrotta contrazione dell'occupazione industriale.

La Sig.ra Giovanna Vicini Colombo in risposta alle richieste di chiarimenti della Dott.ssa Perneti, in merito alla carenza di disponibilità dei dati iniziali, dichiara che negli ultimi mesi vi è stata un'accelerazione nella fornitura di dati da parte degli Assessorati. Per ciò che concerne la misura del POR che riguarda l'Assessorato Igiene e Sanità in particolare, con riferimento al primo bando, si sono utilizzati i dati inseriti nel sistema di monitoraggio *Monit 2000*, e quindi si sono individuati gli Enti Locali che avevano usufruito dei finanziamenti. Ad oggi, pertanto, questa carenza è stata sanata.

Il Comitato approva la III Relazione di monitoraggio sulla riserva di premialità del 4%.

## **5. Rapporto semestrale sullo stato di attuazione del POR 2000-2006**

Il **Dott. Gavino Pischedda** in relazione allo stato di attuazione del POR ritiene non necessaria un'analisi del Rapporto semestrale in quanto già esaminato puntualmente in sede tecnica e invita a focalizzare l'attenzione su aspetti di criticità che possono riguardare alcune misure rilevanti del Programma. Con riferimento al punto 5.a - *Aggiornamento sullo stato degli adempimenti nei settori strategici* - comunica che la Regione ha predisposto tutti i piani di carattere strategico previsti dal POR e dal QCS e

rimarca l'alta qualità di detti piani quali, per esempio, il Piano dei Rifiuti, il Piano della Ricerca e il Piano dei Trasporti.

In relazione al Piano sulla Società dell'Informazione, si ribadisce quanto affermato dall'Assessore e dal rappresentante del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ovvero che il Piano è stato integrato secondo quanto deciso in sede di GdL del QCS e la Giunta Regionale lo approverà nei prossimi giorni.

Il Piano da predisporre in attuazione della misura 4.1/h, è in corso di elaborazione.

Passa la parola al Responsabile del FSE per esporre il punto sullo *Stato di attuazione dei servizi per l'impiego* e le problematiche relative alle misure del Fondo Sociale.

Il **Dott. Roberto Neroni** (Responsabile del Fondo Sociale Lavoro Formazione Professionale Cooperazione e Sicurezza Sociale) evidenzia che il forte ritardo relativo all'attuazione dei centri di servizi all'impiego è solo in parte da attribuire alla responsabilità dell'Amministrazione Regionale, in quanto lo Stato ha provveduto, con tre anni di ritardo, al trasferimento delle competenze alla Regione. I ritardi della Regione discendono da un lungo confronto con le parti sociali e dall'inattività di oltre quattro mesi del Consiglio regionale. In relazione ai centri di servizio all'impiego si è provveduto all'affidamento dello studio preliminare sull'organizzazione dei servizi per l'impiego. Si tratta di un progetto integrato a supporto della definizione teorica ed operativa della rete innovativa dei centri per l'impiego, ed è stato finanziato con la misura 3.1 del POR Sardegna.

Per recuperare il ritardo accumulato e nelle more dell'approvazione del disegno di legge da parte del Consiglio Regionale, è stato predisposto un cronogramma di attività che saranno avviate nell'immediato, con la collaborazione delle quattro province.

Per quanto riguarda invece le altre misure del Fondo, il Dott. Neroni evidenzia la criticità relativa all'obbligo formativo. Le carenze finanziarie dello Stato hanno costretto l'Amministrazione Regionale a riversare sull'obbligo formativo l'importo delle prime tre annualità del POR. Si tenterà di recuperare dal Governo Nazionale le risorse che consentano di realizzare le altre azioni previste nella misura, in caso contrario si dovrà ipotizzare una modifica per riservare tutta la misura all'obbligo formativo.

La **Dott.ssa Liana Perneti** nel ringraziare il Presidente per aver focalizzato l'attenzione, sui centri per l'impiego, dimostrando così, l'interesse particolare di tutta la regione per questo aspetto, sottolinea che, nonostante la partenza del Fondo Sociale Europeo sia stata abbastanza difficile e problematica, allo stato attuale la situazione è migliorata tanto da aver superato il rischio del disimpegno automatico.

Nella tabella di avanzamento si nota tuttavia che parecchie misure sono ancora in sofferenza e molte non hanno ancora effettuato pagamenti. Nella riunione tecnica, tuttavia, si sono avute rassicurazioni e spiegazioni dettagliate sullo stato di avanzamento delle singole misure, anche in relazione alla predisposizione di nuovi bandi, che la Commissione considera sufficientemente rassicuranti. Nell'augurare a tutti un buon lavoro, chiede di avere un cronogramma costantemente aggiornato sulla pubblicazione dei bandi.

Il **Dott. Antonio Monni** (Direttore Agricoltura e Riforma Agropastorale) riferisce su alcune misure che hanno registrato ritardi nell'attuazione. Nella misura 1.2 (Ciclo Integrato dell'Acqua: sistemi irrigui delle aree agricole) i Consorzi di Bonifica stanno completando la presentazione della documentazione amministrativa per l'approvazione dei progetti, si prevede che gli stessi potranno avviare le attività già dai prossimi mesi. Per ciò che concerne le misure 4.15 e 4.16 le difficoltà di attuazione degli interventi, sono da imputare all'interazione delle stesse con le misure del FESR. La prima riguarda interventi che sono correlati con il Turismo e l'Artigianato, la seconda con interventi Ambientali.

In relazione alle altre misure, si può affermare che le criticità sono state in parte superate e ciò è dimostrato anche dal fatto che al 31 dicembre 2002 si è evitata l'applicazione del disimpegno automatico. A tale data, i pagamenti costituiscono il 135% circa dell'annualità 2000, al netto dell'anticipazione del 7%, e il 20% circa delle risorse attribuite alle Misure cofinanziate dal FEOGA.

Il **Dott. Carlo Boni** (Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale) riferisce sulla misura 1.3 ed in particolare sulla sottomisura difesa dagli incendi in quanto inizialmente sospesa dalla Commissione. Su richiesta del precedente CdS, si è predisposto un Programma operativo di prevenzione incendi, allegato agli atti del CdS. Il Programma, coerente con la Legge Quadro Nazionale sugli incendi, attraverso un'analisi del territorio ha portato all'individuazione delle zone a maggior rischio e alla previsione di 12 basi antincendio, in parte *ex novo* e in parte ristrutturate, di oltre 150 punti di avvistamento incendi, e di punti di approvvigionamento idrico.

L'**Ing. Edoardo Balzarini** (Direttore Assessorato Regionale ai Lavori Pubblici) interviene per evidenziare l'importanza della *performance* finanziaria delle misure FESR di competenza dell'Assessorato, ovvero, la misura 1.1, la misura 1.3 e la misura 6.1. Sottolinea che per consolidare i buoni risultati raggiunti e in parte attribuibili ad attività pregresse, sarà necessario operare adeguamenti organizzativi alla struttura interna alla Regione, oltrechè affrontare le criticità ancora presenti nell'attuazione delle misure attraverso incontri bilaterali tematici e periodici.

L'**Ing. Antonio Mauro Conti** (Direttore Generale dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente) evidenzia che l'Assessorato alla Difesa dell'Ambiente ha in carico sei misure dell'Asse I, oltre all'attività dell'Autorità Ambientale e della *task force* Ambiente del Ministero.

L'Ing. Conti rilevando il superamento delle criticità legate soprattutto all'attuazione di alcune misure a seguito dell'approvazione di programmi specifici, sottolinea il salto culturale che è stato compiuto sotto il profilo ambientale grazie al contributo della *Task force* Ambiente che ha effettuato un lavoro capillare di raccolta dell'informazione ambientale presso tutti gli altri Assessorati. Ciò consentirà di garantire la sostenibilità ambientale con azioni concrete.

Il **Dott. Nicola Casula** (Direttore Assessorato all'Industria) sottolinea una positiva evoluzione del rapporto fra i funzionari della Commissione Europea, dello Stato e gli operatori regionali.

La misura di propria competenza presenta risultati soddisfacenti, nonostante la carenza di organico. Permangono, invece, difficoltà in capo alle azioni 4.1/A, 4.1/B e 4.1/H, legate alla mancata individuazione del soggetto attuatore.

Il **Dott.Corda** (Responsabile SFOP) evidenzia che le criticità rilevate dal Valutatore circa l'avanzamento delle misure 4.7 e 4.8 sono da ricondurre sostanzialmente alle novità nelle quali si è imbattuta l'Amministrazione nella gestione dei Fondi Comunitari della Pesca. Per una disamina puntuale delle misure citate, si rimanda alla nota informativa trasmessa alla segreteria del CdS contenente i dati tecnici relativi agli interventi strutturali e alle misure socio-economiche di sostegno.

Conclusosi il primo bando con la formazione della relativa graduatoria, è in fase di avanzata definizione un nuovo bando. A tal proposito si rileva una problematica emersa nell'ambito dell'incontro tecnico tenutosi con i rappresentanti dell'Unione Europea e del Ministero delle Politiche Agricole, in merito al nuovo orientamento espresso sul settore dell'Acquacoltura dall'Unione Europea e che consiste nel non voler finanziare progetti inerenti la produzione di spigole e orate. Tale scelta appare discutibile e contestabile per due ordini di ragioni. Innanzitutto, verrebbe compromesso il ruolo dell'economia ittica, considerato che la produzione regionale di tale specie rappresenta circa il 60% delle esportazioni nei mercati ittici esteri e si distingue rispetto alle produzioni di altra provenienza per la qualità e sicurezza alimentare garantita dagli allevamenti della Sardegna. In secondo luogo, verrebbero disattese le aspettative degli operatori che, in previsione dei nuovi bandi, hanno già avviato iniziative progettuali aventi come oggetto le suddette produzioni. Considerata l'importanza di tali motivazioni, il Ministero delle Politiche Agricole ha già manifestato la sua disponibilità a farsene carico e ad intraprendere un'azione di sostegno in tal senso presso l'Unione Europea.

La **Dott.ssa Elena Catte** espone le iniziative intraprese per la realizzazione del Piano di Comunicazione dei Fondi Strutturali 2000–2006, sottolineando che l'attività di informazione e comunicazione sui fondi strutturali è stata avviata nel 2000, utilizzando risorse della precedente programmazione 1994-1999. Pertanto, considerato l'arco temporale coperto, le informazioni contenute nel Piano di Comunicazione non sono limitate al periodo di programmazione 2000-2006, ma comprendono anche quelle relative ai risultati del POP 1994 - 1999, al *LEADER II*, al *RECHAR II*, nonché all'*INTERREG II*.

Gli strumenti di informazione impiegati sono stati: il *call center*, l'*help desk*, il *Web* (la cosiddetta "pagina Europa") ed il *Servizio Info-Sardegna* e il *Notiziario*. Sono stati, inoltre, promossi eventi sul territorio, convegni e, più in generale, incontri tesi all'animazione territoriale.

La *rete esterna* è rappresentata da strutture di informazione, già operanti sul territorio regionale, verso le quali viene veicolata l'informazione.

In riferimento al *call center* si segnala che nel 2002 ci sono state 217 richieste di informazioni, di cui il 22% del totale riguardano le modalità di funzionamento dei fondi strutturali, i requisiti per la partecipazione ai bandi, le relative scadenze.

Grande interesse hanno suscitato presso l'utenza anche i programmi *INTERREG III e LEADER* + gestiti direttamente dalla Regione.

Gli utenti del *call center* sono in prevalenza privati: consulenti, studenti e imprenditori.

Gli accessi misurati dal numero di persone che arrivano al *web* sono 46.000. Si rileva che la frequenza di consultazione del *web* è stata abbastanza costante, con una oscillazione compresa fra i 2.700 e i 4.400 utenti collegati, a parte l'ovvia flessione di agosto. Inoltre, è emerso che la maggiore concentrazione di accessi alla "pagina Europa" si è registrata negli ultimi mesi dell'anno, in concomitanza della pubblicazione dell'ultima versione del Complemento di Programmazione, dei programmi *LEADER e INTERREG*.

Rispetto al 2001, nel corso del 2002 gli accessi alla pagina *web* sono aumentati del 30%.

I risultati raggiunti possono definirsi apprezzabili, considerato che, soprattutto nel 2002, l'Amministrazione regionale ha operato senza il supporto dell'Assistenza Tecnica al Piano di Comunicazione che sarà selezionata nei prossimi mesi.

In termini organizzativi si fa riferimento a una *rete interna*, costituita da un referente presso ogni Assessorato, al quale è stato assegnato un duplice compito: da un lato, di trasferire al *Servizio Info-Sardegna* tutte le informazioni inerenti i Fondi Strutturali utilizzati presso l'Assessorato al quale appartiene; dall'altro, diffondere all'interno dell'Assessorato tutte le informazioni comunicate dal *Servizio Info-Sardegna*.

Il **Dott. Alessandro Rainoldi** riassume alcune considerazioni sull'attuazione degli interventi cofinanziati del FESR il cui esame puntuale è stato svolto nel corso della riunione tecnica.

*Asse I* - Per quanto riguarda gli adempimenti strategici, vi sono ancora alcuni passi da compiere per completare tutto il quadro strategico. In particolare l'approvazione del Piano di bonifica dei siti inquinati che, secondo le informazioni fornite, dovrebbe avvenire entro marzo 2003, e l'approvazione del Piano stralcio della difesa del suolo dal rischio idrogeologico, che si prevede a fine maggio 2003. Con l'invito acciocché le scadenze siano rispettate, raccomanda, inoltre, un'attuazione in tempi rapidi della misura 1.6 Energia, soprattutto in relazione agli interventi sulle energie rinnovabili.

Circa la misura 1.1, il Dott. Rainoldi raccomanda prudenza nell'affidamento degli incarichi, ricordando che è in corso una procedura di infrazione relativa all'art. 35 della legge finanziaria italiana (Legge 448/2001), attualmente in fase di costituzione in mora, con la richiesta, da parte della Commissione di informazioni all'Italia in merito al ricorso a tale articolo nell'affidamento di servizi pubblici, tra cui i servizi di gestione della risorsa idrica. A seguito delle informazioni fornite dallo Stato Membro, la Commissione deciderà se aprire una formale procedura di infrazione presso la Corte di Giustizia, oppure archiviare il caso. E' quindi inopportuno che la Regione ricorra a tale articolo di legge nell'affidamento del servizio idrico integrato, pena l'inammissibilità al cofinanziamento dei fondi strutturali degli interventi attuati da gestori selezionati con tale modalità.

In relazione all'Asse 2, Risorse culturali, evidenzia il problema dell'Assistenza Tecnica agli Enti locali, importante anche per l'attuazione dei PIT, e ricorda che nell'ambito del PON Assistenza Tecnica, il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, ha attivato una linea di assistenza tecnica alle Sovrintendenze.

Sull'Asse 3 ed, in particolare, sulla Misura 3.12 che prevede interventi sull'edilizia scolastica, raccomanda di operare in stretto coordinamento col Ministero, col MIUR e soprattutto con le attività previste dal PON scuola per evitare sovrapposizioni, registrando, comunque, che la Regione si è già fatta carico di attivare una linea di confronto costante con il Ministero.

Per quanto riguarda l'Asse 4 invita a sciogliere il nodo sul ruolo delle Agenzie Governative per poi passare all'attuazione delle misure. In particolare sulla Misura 4.5 il Dott. Rainoldi, chiede informazioni sul programma di attività culturali per la bassa stagione, che una disposizione del POR prevede sia presentato al CdS e che non risulta all'Odg.

Relativamente all'Asse 5, ricordando che la Misura 5.2 prevede azioni sulla telemedicina, ritiene che esse siano comunque sviluppate in piena coerenza con il Piano regionale per lo sviluppo della Società dell'informazione.

Per quanto riguarda l'Asse 6, non formula particolari osservazioni, se non che per interventi superiori ai 50 Meuro occorre presentare alla Commissione la documentazione relativa ai grandi progetti, non dimenticando che i grandi progetti sono da riferirsi non per ogni singolo lotto, ma per l'intervento nel suo complesso.

La raccomandazione è legata anche al fatto che l'Italia è in ritardo nella presentazione della documentazione sui grandi progetti, forse perché non si sono effettuate tutte le analisi preliminari necessarie per capire se si è in presenza di grandi progetti.

In conclusione il Dott. Rainoldi desidera fare una puntualizzazione sulla Misura 1.3, relativamente all'azione prevenzione e sorveglianza degli incendi, ribadendo la non ammissibilità, di norma, dei mezzi mobili al cofinanziamento FESR, e ricordando le tre condizioni per ammettere eccezionalmente le spese sostenute per l'acquisto dei mezzi mobili, oggetto di autorizzazione scritta specifica al beneficiario finale rilasciata dall'AdG.

La **Dott.ssa Paola Ibba** (Ministero dell'Economia e delle Finanze) approfondisce alcuni aspetti trattati dal Dott. Rainoldi per Asse.

Per la Misura 1.1 (Ciclo integrato dell'acqua) ricorda che è stato attivato un gruppo tecnico presso il Ministero dell'Economia, con la partecipazione delle Regioni, per l'analisi di tutte le problematiche del settore del Ciclo integrato dell'acqua, tra cui anche gli aspetti relativi alla procedura di infrazione per l'affidamento dei servizi pubblici ai sensi dell'articolo 35 della Legge 448/2001, e precisa che la prossima riunione si svolgerà il giorno 17 del corrente mese proprio per analizzare questi aspetti. Le criticità di attuazione della Misura 1.6 (Energia) ne giustificherebbero una riprogrammazione, d'altra parte si augura che l'ottimismo espresso in merito dalla Regione venga confermato dai fatti. Per le misure dell'Asse 3 cofinanziate dal FSE, si associa alla richiesta formulata dalla rappresentante della Commissione Europea – Direzione

Occupazione e Affari Sociali – di avere delle informazioni periodiche sull'attuazione. Ritiene necessario che tali informazioni periodiche vengano fornite anche per le misure del FEOGA, per le quali ritiene opportuno organizzare appositi incontri bilaterali.

Per quanto riguarda le misure dell'Asse 4 cofinanziate dal FESR, ricorda la necessità di operare una riprogrammazione delle “misure critiche”. Le azioni che di queste misure presentano almeno un avanzamento procedurale forse potrebbero essere inserite nella Misura 4.1. Invita ad una riflessione su tale eventualità.

Sull'Asse 6, infine, informa che il DPS ha trasmesso il Piano per la Società dell'informazione al Gruppo di lavoro, per la validazione finale.

Il **Dott. Antonio Emilio Ciuffo** (Ministero Attività Produttive) rileva il soddisfacente avanzamento della L.R. 15/94, che non si sovrappone alla Legge 488/98.

L'ultimo bando emanato in applicazione della Legge 488/98 si è chiuso con un notevole afflusso di domande, attualmente all'esame degli Istituti di Credito, che, sulla base delle risorse finanziarie disponibili, si ritiene non sarà possibile finanziare del tutto.

Al fine di evitare il rischio di sovrapposizione, chiede all'Autorità di Gestione maggiori dettagli conoscitivi sulla composizione tra piccole, medie e grandi imprese agevolate. In ambito nazionale, è stato riscontrato che per la Regione Sardegna la partecipazione al Programma operativo in termini percentuali si concentra, ovviamente, su progetti presentati da grandi imprese.

Probabilmente le piccole imprese si rivolgono alla L.R. 15/94, di riferimento, limitando il rischio di sovrapposizione. Ma un'analisi più dettagliata potrebbe effettuarsi solo in termini di composizione e di importi.

Infine, ricorda che, nell'ambito del gruppo di lavoro Sviluppo locale, si è svolta una riunione, sul tema dell'ingegneria finanziaria, dove è stata anche ribadita la possibilità di supportare le Regioni per quanto riguarda gli aspetti inerenti l'autorizzazione comunitaria degli aiuti. Ciò anche al fine di sviluppare sinergie e azioni comuni tra le diverse regioni, anche del Centro Nord, che consentano di procedere celermente nei confronti della Commissione Europea.

Ovviamente, la scelta di procedere o meno in tal senso non può che essere dell'Autorità di Gestione.

La **Dott.ssa Paola Ibba** (Ministero dell'Economia e delle Finanze) invita la Regione ad avvalersi del supporto della task force operante all'interno del gruppo di lavoro “Ricerca e Sviluppo Locale” del Quadro Comunitario di Sostegno, che ha proprio la funzione di supportare le regioni nel processo di razionalizzazione degli incentivi, anche nell'ottica della revisione di metà periodo.

Il **Dottor Marcello Solazzi** (Commissione Europea - Direzione dell'Agricoltura) esprime notevole preoccupazione, determinata sia dal modesto stato di avanzamento delle Misure cofinanziate dal FEOGA che relativamente alle carenze di organico a supporto della gestione delle misure. Prende atto degli aggiornamenti e delle prospettive favorevoli forniti dal Dr. Monni, Direttore dell'Assessorato dell'Agricoltura, e si augura che le previsioni vengano confermate dalla realtà. Ritiene corretta la proposta avanzata

dalla rappresentante del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dr.ssa Ibba, in merito alla necessità di verificare nei prossimi mesi i risultati raggiunti, anche attraverso incontri bilaterali. Ciò anche al fine di predisporre con un certo anticipo la proposta di riprogrammazione, che dovrà essere presentata al prossimo CdS.

La **Dott.ssa Silvia Severi** (Commissione Europea – Direzione Generale Pesca) esprime preoccupazione per il rischio di applicazione, alla data del 31 dicembre 2004, del disimpegno automatico per le annualità 2000, 2001, 2002. Invita, quindi, a compiere ogni sforzo possibile per migliorare l'attuazione delle Misure cofinanziate dallo SFOP, visto il modesto livello di avanzamento finanziario attualmente raggiunto. Ricorda gli adempimenti inerenti la presentazione entro il 30 aprile del 2003 dello stato di avanzamento delle Misure SFOP al 31 dicembre 2002, che dovrà poi essere allegato alla relazione annuale del 2002. In merito al rischio di eccedenza delle produzioni di spigola e di orata, conferma che la presentazione di argomentazioni, sia di merito, sia di carattere giuridico, compete al livello di Stato membro. Ribadisce l'invito formulato dalla Commissione a rispettare le disposizioni del regolamento, cioè a non concedere finanziamenti che possano creare produzione eccedentarie.

Il **Dottor Sandro Broccia** (CNA – Sardegna) esprime soddisfazione per il risultato raggiunto sulla spesa della prima annualità del POR; prende atto con soddisfazione dell'infondatezza di alcune preoccupazioni espresse, anche da lui, nella riunione del CdS del luglio scorso, sul rischio del disimpegno automatico di parte delle risorse.

Tuttavia ritiene che se deve essere positivo il giudizio sulla quantità della spesa, si sta dando poca importanza alla qualità della stessa. Che è l'altro essenziale elemento di cui si deve tener conto, per poter esprimere un giudizio complessivo dell'andamento del POR.

Alcuni dati economici dell'ultimo periodo, per esempio il tasso di disoccupazione, l'andamento dell'export, i servizi reali alle imprese, ci dicono infatti che la spesa comunitaria non sta incidendo sulle “variabili di rottura” determinate dal POR.

Richiama l'attenzione sul fatto che nell'Asse IV, per esempio, la spesa si concentra su poche misure e che sono ferme alcune misure che, nell'elaborazione del POR e del Complemento di Programmazione, sono state ritenute importanti e significative.

Avanza la formale richiesta all'Autorità di Gestione, perchè si avvii un confronto con le forze imprenditoriali, in merito agli effetti ed alle ricadute che la spendita delle risorse comunitarie hanno sullo sviluppo economico regionale.

Chiede che il Valutatore Indipendente presenti nel prossimo CdS un'analisi sugli effetti qualitativi della spesa.

Il **Dottor Paolo Scarpellini** (Sovrintendente Regionale - Ministero Beni Attività Culturali) conferma la disponibilità della propria Amministrazione a fornire la necessaria collaborazione per la valutazione degli interventi. Evidenzia altresì l'importanza di una maggiore consultazione, condizione questa indispensabile per garantire la sostenibilità amministrativa degli interventi.

Richiama l'attenzione sul fatto che è stato da poco ultimato lo studio di fattibilità per l'attivazione del Parco Nazionale dell'Asinara, promosso dal Ministero per i Beni e Attività Culturali e finanziato al 50 per cento dal CIPE e al 25 per cento dall'Ente Parco con fondi del Ministero dell'Ambiente. Questo studio, in fase di affinamento, fornisce elementi di sostenibilità per moltissimi interventi e per moltissime attività, e assicura una gestione remunerativa di interventi e attività nel Parco dell'Asinara con ricadute positive per tutto il turismo balneare, ma anche ambientale del nord Sardegna e forse per l'intera regione. Richiama l'opportunità che l'Autorità di Gestione appoggi le iniziative che gli Enti locali vorranno intraprendere, nell'ambito della progettazione integrata.

## **6. Adeguamento del Complemento di Programmazione**

Il **Dott. Gavino Pischedda** (Autorità di Gestione) informa che ci sono proposte di adeguamento del Complemento di Programmazione che attengono alle azioni cofinanziate dal FSE e dal FEOGA.

Relativamente al FSE, la **Dott.ssa Giovanna Vicini Colombo** (Referente per le Pari Opportunità) riassume le modifiche apportate al Complemento di Programmazione, già esaminate al tavolo tecnico misura per misura, e di natura sostanzialmente formale:

- è stato uniformato il testo nelle varie misure, in particolare per ciò che riguarda l'elencazione delle spese ammissibili e l'eliminazione della dicitura "regimi d'aiuto", laddove non sono previsti;
- sono stati precisati i criteri di ammissibilità e selezione per le attività formative e per le attività non formative;
- è stato eliminato il riferimento al passaggio in Giunta dei bandi ormai approvati con determinazione del Direttore Generale dell'Assessorato competente.

Per quanto riguarda gli obiettivi specifici della Misura 3.12 è stato rilevato che – a causa di un errore – nel POR è presente solo l'obiettivo C.1.2. Prevenzione della dispersione scolastica e formativa, mentre non è stato ripreso l'obiettivo 18.A.1. Prevenzione della disoccupazione di giovani e adulti: viene proposta la modifica del Completamento di Programmazione per l'inserimento di tale obiettivo, in attesa dell'adeguamento del POR in occasione della prima modifica della Decisione della Commissione C(2000)2359 dell'8 agosto 2000.

Il Cds approva le modifiche apportate alle Misure del Fondo Sociale Europeo.

Il **Dott. Antonio Monni** (Direttore Generale dell'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agropastorale) illustra le modifiche apportate al Complemento di Programmazione relativamente alle Misure FEOGA. Le modifiche proposte al CdS riguardano la semplificazione del cronogramma per la riduzione dei tempi di esame delle domande di finanziamento.

Per quanto riguarda l'adeguamento in materia di igiene e benessere degli animali, sono state accolte tutte le proposte formulate dall'Autorità Ambientale. Sempre in

merito alle condizioni di ammissibilità sono stati specificati alcuni elementi per la determinazione delle stesse.

Per quanto riguarda le informazioni periodiche richieste, in particolare per la Misura 4.14, si impegna a fornire alle scadenze intermedie lo stato di avanzamento. Le modifiche alla Misura 4.14 nascono sia dalla necessità di intervento nel territorio rurale, sia dalla valutazione dell'effettiva capacità di risposta progettuale e di attuazione che lo stesso territorio può offrire, anche al fine di esaltare ancor di più i risultati degli altri interventi.

Prende atto con soddisfazione della disponibilità offerta dalla Dr.ssa Ibba, per il Ministero dell'Economia, ad attivare incontri bilaterali con lo stesso Ministero atti a superare eventuali criticità che si possono riscontrare, occorre stabilire eventualmente i modi e i tempi in cui questi incontri possono essere attivati.

Prende, altresì, atto della disponibilità del Dr. Scarpellini, Sovrintendente del Ministero Beni e Attività Culturali, per l'esame di quelle attività che possono essere di interesse della Sovrintendenza.

Il **Dottor Marcello Solazzi** invita il CdS ad approfondire la proposta relativa al finanziamento dei mezzi di trasporto, introdotta nella Misura 4.10. Richiama, inoltre, la Regione a porre attenzione al doppio impiego delle attività, per cui se ci sono attività che rischiano di ritrovarsi nel finanziamento di un altro fondo è bene che non vengano attivate.

Il CdS approva le modifiche apportate alle Misure del FEOGA, tranne la possibilità di acquisto dei mezzi di trasporto introdotta nella Misura 4.10: tale intervento sarà maggiormente dettagliato e la relativa proposta di modifica sarà oggetto di una procedura scritta prevista dal Regolamento di Comitato.

La rappresentante della Dg Pesca ricorda l'entrata in vigore, dal 1° gennaio 2003, dei Regolamenti (CE) n. 2369/2002, n. 2370/2002 e n. 2371/2002 relativi alla riforma della Politica Comune della Pesca. Il rispetto dei nuovi Regolamenti non comporta una modifica immediata del POR, che può essere rinviata in occasione della revisione di metà periodo. Tuttavia, potrà essere necessario una rilettura del CdP per il rispetto della forma. In ogni caso, la Dr.ssa Severi ribadisce che le nuove disposizioni saranno applicate d'ufficio a qualsiasi intervento che non abbia formato oggetto di impegno giuridicamente vincolante anteriormente al 31.12.2002.

## **7. Informativa sul Piano Regionale d'Azione: prevenzione del crimine e controllo di legalità sugli investimenti**

Il **Dott. Franco Ventroni** illustra il percorso seguito per l'elaborazione del Piano e ricorda che intorno al mese di luglio 2002 vi sono stati degli incontri di carattere tecnico tra la Regione Sarda e il Governo nazionale, rappresentato dai Ministeri dell'Economia e dell'Interno, per mettere a punto l'accordo di Programma Quadro sulla Sicurezza che coinvolgerà risorse sia del PON Sicurezza, sia del POR Sardegna.

Il 26 settembre 2002 è stato siglato un *protocollo di intesa* tra il Ministro dell'Interno, il vice Ministro dell'Economia e il Presidente della Regione che prevede alcune priorità programmatiche esposte nel documento fornito al CdS.

Al Protocollo d'intesa, che è finalizzato alla stesura di un programma pluriennale di interventi, seguirà un *Accordo di Programma Quadro* che verrà stipulato entro il corrente mese di febbraio, compatibilmente con gli impegni istituzionali delle Autorità nazionale e regionali.

Sull'argomento sono state consultate le Parti sociali, è stato predisposto un allegato tecnico alla bozza di accordo e delle schede sintetiche; nell'accordo naturalmente è previsto anche un Comitato istituzionale di gestione.

Ringrazia i funzionari dei Ministeri dell'Economia e dell'Interno che hanno lavorato alla stesura dell'accordo, ma anche alla realizzazione di alcuni progetti pilota previsti.

Le risorse dell'APQ Sicurezza si aggirano intorno ai 60 milioni di Euro: sono previsti circa 7 milioni e mezzo di Euro di risorse regionali, il resto è a valere sul PON Sicurezza Nazionale.

Oltre all'APQ Sicurezza, la Regione sta predisponendo un Piano regionale di azione per la prevenzione e il controllo di legalità sugli investimenti previsto all'interno del POR Sardegna. Per evitare sovrapposizioni con gli interventi previsti dall'APQ Sicurezza, si dovranno apportare opportune modifiche al POR.

Inoltre, si dovrà modificare la collocazione dei relativi interventi che sono attualmente allocati nella misura dell'Assistenza tecnica.

Per le attività del Piano regionale di azione si prevede di stanziare definitivamente circa 2 milioni di Euro sia per le attività generali, sia per l'incarico ad un esperto in legalità e sicurezza.

## **8. Controllo di II livello: metodologia e organizzazione del sistema**

Il **Dott. Ettore Gasperini** (Ufficio ispettivo della Presidenza incaricato del controllo di II Livello) informa che nel mese di settembre è stato predisposto quanto necessario, ai sensi dell'Art. 3 del regolamento 438/2001, a cui è seguita la relazione che è stata trasmessa per tempo sia all'IGRUE che all'Autorità di Gestione.

All'Audit di sistema sono seguiti la proposta di misure preventive e l'analisi delle valutazioni dei rischi sulla cui base sono state valutate le percentuali da sottoporre al controllo di Secondo Livello. E' ipotizzabile un dimensionamento del campione da sottoporre a controllo superiore al 5%. Informa che l'Autorità di Gestione ha trasmesso tutti gli elementi necessari per identificare le erogazioni trasferite ai beneficiari finali. Ritiene che il campionamento possa essere predisposto entro il mese di febbraio al fine di iniziare i controlli per rispettare i tempi previsti.

Il **Dottor Marco Piepoli** (Ministero Economia delle Finanze - Ragioneria Generale dello Stato) informa che la settimana successiva al CdS è previsto un *audit* al riguardo.

## **9. Presa d'atto della Valutazione *ex ante* ambientale (VEA)**

Il **Dott. Franco Corosu** (Autorità Ambientale) informa che l'argomento verrà approfondito nel corso del Seminario sulla VEA organizzato per il giorno seguente (13 febbraio 2003) dall'Autorità ambientale, invita quindi tutti i presenti a parteciparvi per le implicazioni che la VEA ha sull'attuazione del POR.

La Valutazione *ex ante* ambientale è stata predisposta entro il 31 dicembre 2002, così come stabilito dal Quadro Comunitario di Sostegno; il documento è stato inviato alla Commissione Europea per le eventuali osservazioni ed integrazioni. Alla data del 31 gennaio 2003, non essendo pervenute osservazioni, il documento risulta approvato.

Il documento aggiorna la precedente Valutazione *ex ante* ambientale e tiene conto degli indirizzi formulati nell'ambito della Rete nazionale delle Autorità Ambientali e delle Autorità di Programmazione.

Il documento si compone di due parti fondamentali:

- la situazione di riferimento ambientale, che, oltre ai tematismi già analizzati nella precedente valutazione *ex ante*, comprende anche l'analisi dell'ambiente rurale e montano e dell'ambiente marino e costiero; la tematica suolo è stata trasformata in tematica suolo e sottosuolo, per l'importanza che riveste nella Regione Sardegna l'attività estrattiva;
- gli effetti attesi e le disposizioni ambientali, che contiene l'indicazione di ulteriori disposizioni ambientali e criteri di selezione per le 31 Misure del POR Sardegna che possono determinare impatti sull'ambiente.

Inoltre, al documento sono allegati:

- l'analisi della situazione ambientale;
- la mappa della metainformazione;
- il quadro di sintesi sullo stato di attuazione della normativa in campo ambientale.

Il Dott. Corosu sottolinea la portata e il valore strategico della valutazione *ex ante* ambientale, sia in sede di riprogrammazione, sia per migliorare l'attuazione del POR, attraverso l'adeguamento del CdP, con specifico riferimento ai criteri di selezione indicati nel documento stesso, come d'altronde ricordato dal responsabile della DG Politica Regionale della Commissione Europea.

Il **Dottor Marcello Solazzi** (Commissione Europea – Direzione Generale Agricoltura) ricorda all'Autorità Ambientale e all'Assessorato dell'Ambiente l'importanza del lavoro per quello che riguarda l'applicazione della Direttiva nitrati. Raccomanda quindi di mettere in atto tutte le iniziative, a livello regionale, necessarie per affrontare questo problema, in coordinamento con il Ministero dell'Ambiente, in quanto problema nazionale.

Il **Dott. Francesco Bella** (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio) manifesta l'apprezzamento del Ministero dell'Ambiente sul lavoro svolto dall'Autorità

Ambientale Regionale coadiuvata dalla *task force* ambiente, che opera presso la Regione, lavoro portato a compimento nei termini previsti al 31 dicembre 2002. Apprezza le considerazioni espresse da parte dell'Autorità Ambientale, finalizzate ad assicurare la giusta valenza a questo importante documento, da considerare diretto alla migliore definizione dei documenti di programmazione e al quale fare particolare riferimento nella fase di rimodulazione di metà percorso del programma.

#### **10. POP 1994 – 1999, Leader II, Rechar II**

Il **Dott. Gavino Pischedda** riferisce che si sta lavorando affinché venga rispettata la scadenza del 31 marzo per la presentazione dei documenti e delle attestazioni di pagamento per i tre Programmi 94/99.

#### **11. Varie ed eventuali**

La **Dott.ssa Silvia Raudino** (Dipartimento per le Pari Opportunità) in rappresentanza della Dott.ssa Clara Collarile, ringrazia la Regione Sardegna per la partecipazione attiva a tutte le occasioni di confronto promosse dal Dipartimento. Il fruttuoso dialogo instaurato con la Regione si svolge principalmente durante le sedute dei Gruppi di Lavoro e degli incontri bilaterali nelle quali la Sardegna viene presentata come un esempio da seguire per le altre regioni, come buona prassi, con riferimento soprattutto per la scelta di istituire una rete di animatrici di pari opportunità. Ricorda di aver ricevuto in questi giorni dal referente Pari Opportunità della Regione Sardegna, signora Colombo, una puntuale informativa in merito all'emanazione del relativo decreto di nomina. La sintesi dell'incontro bilaterale appena svoltosi a Roma nel mese di dicembre, è contenuta nell'informativa allegata alla documentazione dei lavori del CdS. Nell'ambito dell'attività di supporto alla Regione sono stati focalizzati tre argomenti di particolare importanza: la stesura dei bandi regionali in un'ottica di genere; la definizione dei criteri di valutazione dei progetti presentati all'Amministrazione regionale in un'ottica di genere, nonché, punto estremamente connesso, l'attività di supporto e la revisione, aggiornamento e attuazione dei contenuti della programmazione.

Infine conclude ricordando e ringraziando la partecipazione attiva della Sardegna al Progetto Europeo Pilota per le Pari Opportunità, che verrà presentato in sede europea in occasione del semestre di Presidenza italiana.

Il **Presidente** del CdS **Avv. Italo Masala** conclude esprimendo un apprezzamento per la qualità del lavoro svolto e per la collaborazione data alla Presidenza per lo svolgimento dei lavori.

Ringrazia tutto il partenariato, le forze economiche e sociali, il rappresentante degli Enti Locali, il Presidente e il vice Presidente della Commissione Consiliare competente in materia europea, tutti i partecipanti ai lavori e, non da ultimo, i Responsabili capofila delle delegazioni Nazionale, Dott.ssa Ibba, ed Europea, Dott. Rainoldi.

Si augura infine di poter portare al prossimo Comitato di luglio risultati concreti in merito all'attuazione dei primi 13 PIT approvati e all'avvio dei PIT relativi al bando 2002.

**Il Presidente**  
**del Comitato di Sorveglianza**  
Avv. Italo Masala  
FIRMATO

**Il Segretario**  
**del Comitato di Sorveglianza**  
Dr.ssa Graziella Pisu  
FIRMATO